

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Canone RadioTV: +6.5%. Cosa ne pensa il CdS?

SSR SRG Idée Suisse ha nei giorni scorsi richiesto al Dipartimento federale dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC) un aumento del canone RadioTV del 6.5%, che potrebbe entrare in vigore già dall'aprile 2007.

A pronunciarsi in materia dovrà essere il Consiglio federale.

L'aumento, anche se in cifre assoluta risulta contenuto ad alcune decine di franchi annui, a livello percentuale è comunque degno di nota.

Ma soprattutto, appare ampiamente inopportuno, per lo meno dal punto di vista dell'utente ticinese, che il canone RadioTV - già tra i più alti se non il più alto d'Europa - salga, mentre le prestazioni diminuiscono.

Ricordiamo infatti che gli utenti del nostro Cantone hanno già dovuto fungere da "cavie" per il digitale terrestre: poiché è stato deciso che il Ticino sarebbe per primo passato alla nuova tecnologia.

I telespettatori sprovvisti di allacciamento via cavo o di parabola satellitare - spesso persone anziane - sono stati di conseguenza costretti ad acquistare e a fare installare a proprie spese l'apposito decodificatore. La TSI ha istituito un numero verde, è vero, ma è stata la Città di Lugano a sottoscrivere con alcuni concessionari RadioTV un accordo per fornire consulenza gratuita alle persone anziane domiciliate nel Comune alle prese con il decodificatore, e a finanziare l'operazione. Ma questo compito, con i relativi oneri finanziari, sarebbe più logicamente spettato alla RTSI.

Chi non ha voluto o potuto dotarsi di un decodificatore - che comunque non sempre né ovunque permette una ricezione ottimale - si vede in ogni caso costretto a pagare il canone RadioTV per intero. Anche se non riceve più TSI 1, TSI 2, SF 1 e TSR 1.

Inoltre il Ticino, a seguito della sparizione della TSI dai teleschermi della vicina Lombardia dopo lo spegnimento del canale 36 avvenuto lo scorso 24 luglio, ha perso un importante veicolo promozionale nella Vicina Penisola. Ciò che potrebbe avere ripercussioni negative sul turismo e sull'economia cantonale.

Per questi motivi è a giudizio di chi scrive fuori luogo pensare d'imporre a tutta l'utenza SSR, compreso il Ticino, un aumento di canone. Tanto più che i margini di risparmio interni all'Ente Radiotelevisivo appaiono ben lungi dall'essere stati tutti esplorati. Del resto, prima di parlare di aumenti di canone, SSR (RTSI compresa) dovrebbe fornire la massima trasparenza sui conti aziendali; ciò che per ora non pare essere il caso.

Chiedo pertanto al Consiglio di Stato¹:

1. come valuta il CdS l'ipotesi di aumento del canone SSR in particolare alla luce dei recenti sviluppi post-digitale terrestre?
2. È intenzione del CdS prendere posizione presso il DATEC, eventualmente il Consiglio federale, esponendo gli argomenti per cui, almeno per l'utenza ticinese, un aumento del canone risulterebbe inopportuno?

LORENZO QUADRI

¹ Il presente atto parlamentare può essere considerato quale integrazione e complemento all'interrogazione 1.0066 117.06 (inevasa).